

MANUELA MODICA
manuelamodica@hotmail.it

Donne, la strage quotidiana

- **Ragusa, un bidello spara all'insegnante di religione: «Rifiutava le avances»**
- **Napoli, un figlio tossicodipendente massacra di botte la madre dopo una lite**

Era appena diventata nonna, Giovanna Nobile. Soltanto un mese fa la gioia di vedere il figlio (25 anni) diventare padre. Ieri, la morte. Diventando così l'ennesima vittima di femminicidio in Italia. È stata uccisa da una furia di colpi di pistola all'addome, forse 5. Uno, quello letale, ha raggiunto il fegato.

Giovanna Nobile, muore così a 53 anni, per avere rifiutato le strane avances di Salvatore Lo Presti. Questo emergerebbe dal primo interrogatorio davanti al commissario di Polizia Rosario Amarù. L'uomo, bidello di 69 anni, prossimo alla pensione, s'era invaghito di lei, insegnante di religione nella Scuola elementare F. Pappalardo. Per questo i due avevano avuto degli alterchi di recente. Di cui nessuno a Vittoria avrebbe immaginato gli esiti. È successo ieri mattina, mentre nel plesso adiacente gli alunni della Scuola Media Matteotti sostenevano gli esami di terza. La Nobile era appena entrata in segreteria quando Lo Presti ha iniziato a sparare. La raffica di colpi è stata frenata soltanto dall'audacia di Salvatore Gallo, collega di Lo Presti che è riuscito a fermarlo e calmarlo. L'hanno trovato nella stanza accanto alla segreteria, mentre parlava con Gallo, ancora con la pistola addosso, inserita nella cintura. È stato subito fermato dalla squadra mobile e trasportato in commissariato, dove poco dopo l'inizio dell'interrogatorio ha accusato un malore ed è stato trasportato in ospedale.

Dopo più di 30 anni di servizio, negli ultimi anni aveva mostrato una crescente aggressività, alcuni genitori degli alunni della Scuola elementare pare si fossero lamentati del suo comportamento. Nulla che poteva far sospettare la passione per l'insegnante né la volontà omicida. La professoressa di religione è morta alle 12 di ieri mattina, dopo l'estremo tentativo di salvarla da parte dei medici dell'ospedale Guzzardi. Lascia anche una figlia di 17 anni, il marito. E tutta Vittoria sotto choc: «Era una persona splendida, una delle poche insegnanti che ti restano nel cuore, sempre una parola buona per tutti, quando si è sparsa la voce in città eravamo tutti increduli, non si riesce a credere che sia successo proprio a lei, una perla di donna», racconta Valentina Frasca, ex alunna, ora giornalista. Mentre Giovanna Mallia, dirigente della Scuola, racconta: «Ero nella stanza accanto quando ho sentito i colpi di pistola uno dietro l'altro. Tra i due c'era stata qualche discussione in passato ma cose normali in un istituto scolastico. Che la cosa potesse degenerare non era ipotizzabile».



L'interno della scuola dov'è avvenuto il delitto

Un dramma che la città ragusana non si aspettava di dover rivivere così presto: «La città si stava appena risolvendo da che il signor Guarascio è morto dopo essersi dato fuoco, adesso ripiombiamo nel dolore», racconta il sindaco Giuseppe Nicosia. Un mese, infatti, Giovanni Guarascio, disoccupato 64enne, si era cosparsa di benzina e si era dato fuoco mentre era all'interno dell'abitazione che era stata messa all'asta per un debito di 10 mila euro con la Banca. E continua il sindaco: «Conoscevo Giovanna Nobile personalmente, siamo tutti sconvolti, per lei, per la famiglia. Per la gravità del fatto, avvenuto addirittura all'interno di una scuola. Siamo abituati a reagire, e lo faremo, ma oggi ci sentiamo bersagliati». Si ferma per un giorno il festival Jazz. È lutto cittadino anche se i funerali non sono previsti prima dell'autopsia. Intanto il ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Maria Chiara Carrozza ha sentito direttamente la preside vicaria della scuola Giovannella Mallia e il sindaco Nicosia per esprimere loro la sua partecipazione e il cordoglio per la tragedia accaduta. E ha annunciato «l'invio di una squadra di psicologi a sostegno dei ragazzi e degli insegnanti».

Ma Giovanna Nobile non è stata l'unica donna uccisa ieri: una madre è morta sotto i feroci pugni del figlio. La vittima è Anna Fiume, 52 anni: è stata ritrovata senza vita, piena di ecchimosi in tutto il corpo e nel volto, dentro la vasca da bagno della sua abitazione nel quartiere di Scampia a Napoli. Dopo l'intervento del 118, i sanitari hanno avvertito la polizia che ha arrestato il figlio della vittima, Ciro Ciccarelli, risultato avere precedenti di droga e violenza. È successo alle 4 del mattino circa: il personale medico ha subito chiarito le cose, indicando alla polizia la presenza della donna distesa sul pavimento priva di vita e del figlio, in un'altra camera, in stato di forte agitazione e con il viso ricoperto da numerose escoriazioni. All'arrivo degli agenti, Ciccarelli è scattato verso l'uscita tentando la fuga, ma è stato subito bloccato. Nell'abitazione della Fiume sono state ritrovate tracce di sangue in ogni stanza, tanto sui mobili che sul pavimento, verosimilmente conseguenza di una colluttazione. Alcuni vicini avrebbero riferito che le liti tra madre e figlio erano frequenti, probabilmente per motivi legati alla tossicodipendenza del 28enne. Liti familiari che hanno avuto ancora una volta lo stesso esito: una donna uccisa.

IL CASO

Giglio, stagione 2013 ancora con la Concordia: «Ma sia l'ultima...»

«Arpat e Ispra confermano con i dati ufficiali sul monitoraggio dell'ambiente e delle acque: la qualità del nostro mare è tra le migliori al mondo, anche e soprattutto perché è il mare più monitorato del mondo. I dati sulle acque di balneazione sono ancora una volta ottimi anche se tutto questo era stato ampiamente relazionato puntualmente dalla Regione Toscana già nel 2012». Lo dice in una nota il sindaco del Comune dell'Isola del Giglio Sergio Orтели. «Da parte nostra - continua Orтели - c'è sicuramente soddisfazione nell'avere

conferma di questi risultati che consentono ai gigliesi di affrontare una stagione estiva agli standard qualitativi a cui siamo abituati da sempre, anche dal punto di vista del prodotto ittico. E considerato che i lavori di cantiere stanno procedendo speditamente chiediamo con fermezza che il Giglio abbia la certezza che questa sia l'ultima stagione con il relitto della Concordia davanti al proprio orizzonte. Il prossimo traguardo rimane quello della rotazione della nave. I dati confermano: potrà avvenire con il minimo degli effetti

possibili sull'ambiente circostante. Chiediamo ancora una volta al Governo, al Commissario Franco Gabrielli e alla Regione Toscana di sostenere la ripresa e il rilancio turistico di un'economia che prima del tragico naufragio era solida e rigogliosa e che oggi vorremmo riconquistare quanto prima, senza ulteriori ritardi. Stiamo sopportando non solo il sacrificio di una violazione del proprio territorio che non ha mai voluto ma anche i costi a supporto dell'emergenza anticipati alla società Costa Crociere Spa».

Polemiche a Milano, celebrare Hitler non è più un tabù

Decine di band neonaziste, internazionali e nostrane, gruppi musicali hardcore arrivati persino dagli Stati Uniti, come i Bully Boys, e dall'Inghilterra, i Brutal Attack, raffinato nome evocativo, e poi skinhead e formazioni di estrema destra di tutta Europa. Un raduno neonazi in piena regola, ieri sera in un capannone alla periferia sud est di Milano, concerto e festa grande organizzata dall'associazione Skinhouse cittadina: sarà anche come dice la Prefettura - che l'ha autorizzato - che non si sono riscontrati elementi di rischio per l'ordine pubblico, ma è di sicuro un fatto «inaccettabile», come dice il sindaco Giuliano Pisapia. «Milano - scrive lui stesso - non può accettare che si svolgano né ora né in futuro iniziative che attingano al repertorio dell'intolleranza razziale e politica in qualsiasi forma esse si presentino».

Loro però sono arrivati a centinaia, teste rasate, tatuaggi e svastiche, simbologie razziste e richiami a Hitler, gli *aficionados* e sette gruppi, nomi noti della scena «White Power» legata al circuito neonazista internazionale «Stormfront» e «Blood & Honour». Parlavano tedesco, inglese, francese, e pure ungherese. Nessuna telecamera ammessa dentro i capannoni di via Toffetti, alle porte della città, ma in rete si trova facilmente

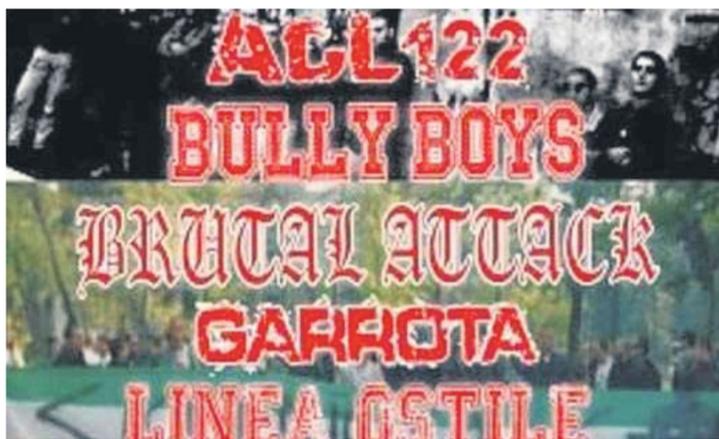
IL CASO

LAURA MATTEUCCI
MILANO

Raduno neonazi in un capannone. I cittadini protestano e la Prefettura si giustifica: «È uno spazio privato». Pisapia: «Fatto inaccettabile»

una nutrita documentazione di quel che succede in serate come questa.

L'obiettivo dichiarato era quello di raccogliere fondi per pagare le spese processuali a carico di alcuni membri di Azione Skinhead, gruppo nato nel 1990 dalla fusione tra gli skin milanesi e il nucleo più radicale degli ultrà Boys San dell'Inter, per fatti accaduti nel 1993. Ma la sfida muscolare è evidente, in un momento tra l'altro in cui si moltiplicano episodi di chiaro stampo fascista, razzista e xenofobo, di cui gli attacchi al ministro Cécile Kyenge sono solo un esem-



Particolare del manifesto del raduno nazista

pio. L'happening era atteso da tempo, ma le polemiche sono scoppiate nei giorni scorsi, forse anche perché in molti hanno sperato fino all'ultimo che l'autorizzazione non venisse concessa, che qualcuno intervenisse d'imperio, magari richiamando l'apologia del fascismo come reato, per evitare un raduno di centinaia di persone (erano attese in 2mila) che palesemente inneggiano a Hitler. C'è da chiedersi come mai, invece, non sia accaduto nulla di nulla. Il Comune in questi casi ha le mani legate, e la Prefettura sostiene di non aver potuto fare al-

trimenti, trattandosi di una manifestazione organizzata in uno spazio privato. Chiamata in causa, è intervenuta anche la Questura: non si parla di un corteo o di una manifestazione in luogo pubblico, dice, dunque non è previsto nessun servizio speciale di ordine pubblico (la serata è stata comunque «monitorata»). Così, la protesta di migliaia di cittadini indignati si è riversata in rete, tra blog e social network. E sono arrivati anche i commenti di politici e figure istituzionali: «Non consentire un'offesa alla città di Milano con il raduno nazista: uno strap-

po ai principi della legalità democratica», dice Nichi Vendola. E l'assessore milanese alla Sicurezza, Marco Granelli, fa eco al sindaco: «Condanniamo ogni espressione che inneggi all'odio e fomenti la violenza. L'intolleranza razziale e politica non possono in nessun modo essere parte della vita della nostra città», scrive. Anche il consigliere liberale Manfredi Palmieri si dice indignato.

È non è certo il primo raduno di genere degli ultimi tempi. Questo lo ricorda Emanuele Fiano, parlamentare milanese, presidente del forum Sicurezza e Difesa del Pd, che ha chiesto al ministro dell'Interno e al Prefetto di Milano di intervenire per impedire il meeting previsto: «Si stanno moltiplicando gli eventi come questo - dice - Nell'occasione del raduno, nell'aprile scorso, vicino a Varese, centinaia di attivisti neo nazisti festeggiarono il compleanno di Hitler. A Milano hanno partecipato numerosi gruppi musicali i cui testi propagandano il peggior razzismo e odio contro immigrati, gay ed ebrei». Fiano si riferisce a quanto accadde il 20 aprile scorso, giorno dell'anniversario della nascita di Adolf Hitler, quando a Malnate, vicino a Varese, 700 camerati fecero festa in un locale gestito dall'associazione culturale filoleghista «I nostar radis». E domani Fiano depositerà un'interrogazione urgente «per capire come mai vengano concessi i permessi per queste iniziative».